NICOLAS VOGT

SMART VERSICHERN

**Das Buch, von dem du dir wünschst,
du hättest es bereits früher gelesen,
und für das dir deine Familie danken wird,
wenn du es gelesen hast.**

Antonio De Matteis

tredition

Antonio De Matteis è nato il 2 agosto 1960 in Puglia ed è cresciuto bilingue lì e in Germania. Conosce entrambe le culture allo stesso modo. Per molti anni ha guidato un camion per le strade dell'Europa, del Nord Africa e talvolta anche del Nord America. Ha svolto molte altre attività, tra cui quella di croupier, cameriere, pizzaiolo, proprietario di bistrot e tassista. Antonio ama dipingere e modellare, recita in teatro ed è un grande amante degli animali. Attraverso la sua vita movimentata è stato in grado di raccogliere un inestimabile fondo di esperienza di vita e conoscenza della natura umana nel corso degli anni. In soli tre anni ha girato l'Europa due volte in bicicletta. Nel 2013 Antonio ha incontrato la sua attuale moglie Petra e da allora vive felicemente con lei a Monaco di Baviera. Fin da bambino sognava di viaggiare nei paesi d'europa e di raccontare le sue esperienze su carta. Scrive episodi senza particolarità letterarie, a volte seri, a volte casuali, auto-ironico e spesso divertenti. La storia seguente, è tuttavia inventata, unisce l'utopia alla realtà. Tutto potrebbe essere accaduto oppure no.

Prefazione

A volte accadono cose nella nostra vita che non sempre possono essere identificate. Situazioni in cui si ha la sensazione di averle già vissute - le chiamiamo spesso déjà-vu. È già successo a ciascuno di noi. Tuttavia, non possiamo certamente archiviare tutti questi eventi come tali. Ci sono per lo più dubbi residui. Nessuno può provare se si tratta di ricordi di una vita precedente o se provengono da un mondo parallelo. C'era e c'è il viaggio nel tempo. Naturalmente, non ci sono prove nemmeno di questo, sebbene gli esseri umani se ne siano sempre occupati. È solo un pio desiderio di molte persone? Le numerose storie di altrettanti viaggiatori del tempo sono alla base di questa idea. È immaginazione? Desiderio di attenzione? Ciarlataneria? O forse la realtà? Non lo sappiamo e questo è esattamente il punto di partenza di molte storie, romanzi e film. Il lettore o lo spettatore intraprende un viaggio fantastico. È emozionante per lui e lo aiuta a sognare. La mia storia è un viaggio fantastico. Forse vero e forse anche no!? Vi auguro un buon viaggio e.... ritornate indietro!

Antonio De Matteis

Il buco del tempo

Una storia incredibile di un viaggio incredibile

© 2021 Antonio De Matteis

Buchsatz von tredition, erstellt mit dem tredition Designer

ISBN Softcover: 978-3-347-46216-8
ISBN Hardcover: 978-3-347-46219-9
ISBN E-Book: 978-3-347-46220-5
ISBN Großdruck: 978-3-347-46225-0

Druck und Distribution im Auftrag des Autors:
tredition GmbH, Halenreie 40-44, 22359 Hamburg, Germany

Das Werk, einschließlich seiner Teile, ist urheberrechtlich geschützt. Für die Inhalte ist der Autor verantwortlich. Jede Verwertung ist ohne seine Zustimmung unzulässig. Die Publikation und Verbreitung erfolgen im Auftrag des Autors, zu erreichen unter: tredition GmbH, Abteilung "Impressumservice", Halenreie 40-44, 22359 Hamburg, Deutschland.

Capitolo 1 - Il salto nel tempo.

È completamente buio e silenzioso. È forse così che uno si deve sentire quando è morto? Si diffonde una misteriosa impotenza. Non riesce a sentire il suo corpo. Non riesce a sentire dove sono le gambe, le braccia, la testa o le mani. Ma sta pensando da qualche secondo. Cosa è successo? Si sta appena svegliando da un sonno profondo? È successo un brutto incidente e ora è nel reparto di terapia intensiva in coma? Non può certo essere morto, perché altrimenti non potrebbe pensare.

"Quindi sono vivo", pensa tra sé e sé.

“Ma cosa mi è successo?” Non ricorda nulla. Ci prova, ma non sa nemmeno chi o dove sia. I secondi sembrano lunghi minuti. Improvvisamente sente un suono debole. Così lentamente il suo udito torna. All'inizio c'è un basso rumore, che poi si fa sempre più forte. Cerca di localizzare da dove proviene questo rumore e soprattutto di cosa si tratta. Potrebbe essere solo il vento che fa ballare le foglie degli alberi. Il rumore è troppo ondulato per questo, perché va e viene periodicamente. Ora diventa più chiaro: deve essere un'onda, un surf o molte più onde dell'oceano che si rovesciano su una spiaggia sabbiosa! Ora sente persino il vento e il cinguettio degli uccelli.

Si sta lentamente riprendendo. A poco a poco comincia a sentire le sue parti del corpo - sì, anche a muoverle leggermente. L'oscurità dietro le sue palpebre ancora chiuse non è più così scura. Diventa sempre più chiara. Alcuni dei suoi sensi stanno funzionando di nuovo. Apre con cautela gli occhi. All'inizio solo un piccolo spazio, perché deve riabituarsi lentamente alla luce brillante. Il sole splende direttamente sul suo viso, è troppo luminoso per aprire

completamente gli occhi. Gli fa male la testa e ancora non sa dove sia. Certamente non in ospedale. È un bene o un male? Non può rispondere, non ancora. A giudicare dall'odore, siede o giace in un ambiente familiare. Ora riaffiorano frammenti della sua memoria.

Prima del blackout era in macchina con la sua famiglia. Stava guidando e stavano andando in vacanza insieme. Improvvisamente è sorpreso. Comincia a rendersi conto che deve esserci stato un incidente d'auto. Dopo questo pensiero, gocce di sudore si formano improvvisamente sulla sua fronte, può sentire la pelle d'oca su tutto il corpo. Ovviamente ha molta paura di questo eventuale fatto. Paura e preoccupazione per la moglie e la figliastra.

Renzo è un italiano sulla cinquantina che vive in Germania fin dall'infanzia. Professionalmente, ha già fatto molto nella sua vita ed è stato quindi in grado di acquisire molta esperienza in un'ampia varietà di settori, tra cui. nei trasporti, nella gastronomia, nel servizio e nella sicurezza. La sua professione completata, che ha svolto solo per un breve periodo, è quella di meccanico d'auto. Detesta l'odio, l'invidia, le bugie e il cattivo umore. Mantiene il suo corpo in forma con cibo buono e sano e fa molto esercizio. È caratterizzato da una forte forza di volontà e disponibilità. In questo momento delicato, usa una delle sue caratteristiche principali, ovvero il suo forte istinto protettivo. Ha bisogno di vedere cosa è successo alla sua famiglia. Allo stesso tempo, inevitabilmente gli vengono in mente immagini che spera di non dover vedere. Prega Dio che tutto andrà bene. È ancora molto stordito e i suoi muscoli sono deboli. Le ossa sembrano strane, come se potessero piegarsi facilmente, come la gomma. Le capacità motorie del corpo non sono ancora in armonia con il centro di controllo nel cervello. Nonostante tutto, cerca con ferrea volontà di alzarsi per controllare. Non può e non vuole aspettare che il suo corpo glielo permetta. Prima apre un po' gli occhi, poi alza con cautela la testa, che gli sembra pesante. Si

accorge che la vista intorno a lui è in qualche modo oscurata da una strana nebbia. I raggi del sole che penetrano all'interno dell'auto le peggiorano. Il suo stomaco è nauseato e le sue orecchie ronzano un po'. La sua pressione sanguigna lo avverte di non alzarsi troppo in fretta. Non vuole svenire adesso. Nella peggiore delle circostanze, ciò potrebbe costare tempo prezioso. Rischiare sarebbe stato stupido da parte sua. Quindi si sdraia di nuovo, perché deve ancora piegarsi alla volontà del proprio corpo. Ma gira ancora la testa a destra - dove sospetta sua moglie e spera di vederla seduta lì illesa. Per fortuna in realtà è seduta immobile sul sedile accanto, come se stesse dormendo. La esamina con gli occhi alla ricerca di ferite, di indizi che potrebbero portare a chiarezza su ciò che è accaduto. La prima radiografia visiva mostra che è viva e visibilmente non ferita. Respira con molta calma, come se stesse dormendo, può vederlo dal suo ventre, come si inarca dolcemente e si appiattisce di nuovo. Prima di tutto, questo lo calma enormemente. Mentre la guarda con amore, i ricordi sotto forma di immagini gli passano per la testa. Momenti felici con lei, forti esperienze emotive, situazioni divertenti e il tutto in modalità accelerata. La ama e lo sente particolarmente forte quando è preoccupato per lei, come in questo momento. Emozioni che vorrebbe mostrarle qui e ora.

Quando si sono incontrati per la prima volta nell'ufficio postale sette anni fa, nessuno dei due pensava che sarebbe successo di nuovo. Innamorarsi - spontaneamente e incondizionatamente. Nessuno dei due aveva l'ambizione di cercarsi nuovi partner. Tuttavia, è successo ed è stata una sensazione meravigliosa per entrambi. Per lui è iniziata la primavera rinfrescante, colorata e vivace - il tempo per ricominciare! Furono rilasciate nuove energie e fece un sogno. Lo stesso sogno che ha vissuto fino ad oggi ed è determinato a continuare a farlo in futuro. Allora entrò nella sua vita come il sole dopo una giornata nuvolosa. Si sentii di nuovo giovane, e caldo intorno al suo cuore, e questo grazie a lei. Dopodiché, ella gli ha

regalato sette anni meravigliosi, gli anni migliori e più emozionanti della sua vita. Ora sono qui, entrambi in una situazione irreale e confusa in cui lui non sa ancora se lei sta bene o se è ferita in qualche modo. Sono passati solo pochi minuti da quando si è svegliato, ma gli sembrano ore. Tenta una seconda volta di raccogliere le forze.

In ogni situazione era abituato ad avere il controllo, ma non in questa. Questo lo fa arrabbiare. Di conseguenza, è disposto a porre rimedio alla situazione. Alza con cautela le braccia per afferrare il volante con le mani. Poi si tira su molto lentamente, ma si accorge subito che il suo piede destro è intrappolato tra i pedali. Sembra insensibile, sta cercando una spiegazione logica. Probabilmente doveva essersi addormentato a causa della posizione sfavorevole. Ciò accade quando la circolazione sanguigna in una vena viene interrotta da una pressione esterna. Libera il piede con l'aiuto di entrambe le mani. Ora può sentire di nuovo il sangue scorrere e subito dopo la tipica sensazione di formicolio, che gli rende quasi impossibile muoversi. Tuttavia, si rivolge al suo amore ancora addormentato. Si china di lato verso di lei e le accarezza dolcemente la guancia. Toccarla lo calma ancora di più. Allo stesso tempo cerca di svegliarla, la chiama, le parla, dolcemente ma chiaramente udibile. Nello stesso momento dirige lo sguardo verso il sedile posteriore, proprio dietro il suo, dove si trova Mona. Mona ha dodici anni e frequenta la prima media. Ha i capelli lunghi e scuri e ama infastidire le altre persone. Anche lei non sembra essere ferita, è anche sprofondata in un sonno profondo. Questa strana nebbia all'interno del veicolo si sta lentamente dissipando in modo che la vista diventi più chiara. Adesso scruta l’abitacolo con gli occhi. Spera in qualche risposta alle sue domande, o magari a qualche indizio. Tuttavia, i suoi movimenti sono limitati perché è ancora allacciato. Ora rilascia la cintura e gira il corpo all'indietro verso Mona. Vuole liberarla dalla sua cintura. Per fare questo, però, si gira

completamente sul sedile e si inginocchia su di esso. Ora può avvicinarsi a lei e può allentare la cintura. Le scosta i capelli dal viso. Anche con lei cerca di svegliarla scuotendola dolcemente e parlandole. Ma non succede nulla, lei continua a dormire. Ma nel momento in cui vuole riprovare, sente sua moglie gemere sommessamente. Si sta lentamente riprendendo. Vuole stare con lei quando succede per calmarla e aiutarla. Quindi si volta verso di lei, prima le allenta la cintura di sicurezza e poi apre la sua portiera, scende a sorreggerla dal lato passeggero. Ancora un po' traballante, fa il giro dell'auto fino allo sportello di destra, appoggiandosi con le mani al veicolo. Solo ora, durante questo processo, si prende qualche secondo per guardarsi intorno. Non riesce a credere ai suoi occhi. È una situazione irreale. Si trovano su una spiaggia! L'auto è affondata fino alla sottoscocca nella sabbia bianca e asciutta. Sulla destra in direzione di marcia c'è il mare blu profondo, sulla sinistra dopo una trentina di metri di spiaggia c'è una giungla verdeggiante. Gli sembra tutto piuttosto strano, ma per ora non ha tempo per cercare le risposte alle sue domande. Nota come il suo amore apre gli occhi. Ora apre del tutto la sua porta e le tiene subito le mani mentre lei racconta cose confuse incomprensibili. Le parla con voce dolce e calma:

“Va tutto bene Amore mio, rimani sdraiata. I tuoi occhi devono abituarsi lentamente alla luce del sole, permettilo, non ti preoccupare, sono qui con te".

Non chiude gli occhi perché è naturalmente preoccupata:

"Cos'è successo, dov'è Mona?" Lui pensa di capire dalle sue parole pronunciate in modo incompleto. Le accarezza dolcemente le mani e poi le chiede come si sente. La sua risposta è:

“Non lo so, floscia, come ubriaca e ho mal di testa.” La sua voce diventa più chiara e il linguaggio più completo. Comprensibilmente,

non ha riposo, guarda Mona e cerca di alzarsi dal sedile per andare da lei. Dopotutto, è sua madre! Isabella, chiamata Bella dalla famiglia e dagli amici, ha qualche anno meno di suo marito. Come Renzo, anche lei ha maturato esperienze professionali in vari campi perché curiosa per natura. Suo marito non se la passa così facilmente con lei a volte perché difende a fondo le proprie opinioni. Bella ha i capelli lunghi, ricci e color castano scuro, figura snella ed è sempre pronta a sorridere. Dei due, lei sembra più italiana di lui, anche se è tedesca. Non è facile per lei fare affidamento sugli altri, anche se quell'altra persona è una confidente. È una madre e le madri si fidano solo di sé stesse quando si tratta dei loro figli, è una legge biologica! I padri e soprattutto i patrigni devono accettarlo. La fa alzare lentamente in piedi e l'unica cosa che può fare è sostenerla. Bella scende dall'auto, accompagnata dal marito premuroso. È molto sorpresa quando cammina sulla sabbia soffice con le sue scarpe.

"Dove siamo?" È la sua domanda e si guarda intorno: prima il mare e poi la foresta.

“Non ne ho idea, ma è carino qui, non trovi?” Risponde lui e cerca di affrontare l'incredibile situazione con un po' di umorismo. I due si guardano perplessi mentre lei apre lo sportello posteriore destro per raggiungere sua figlia. Nel frattempo, si è svegliata e si stropiccia gli occhi stordita. Mentre Bella si occupa di Mona, Renzo cerca di valutare la situazione. Tira fuori il suo smartphone dalla tasca e tocca l'app Google Maps, che gli mostrerà esattamente dove si trovano. Tuttavia, il dispositivo non ha rete e non ha ricezione GPS. Mostra solo l'ora - e nemmeno questa continua, il display si è fermato alle 11.47. "Estremamente strano!" Pensa. Riprova alcune volte tenendo il dispositivo in direzioni diverse, ma non succede nulla. Lo spegne per poi riaccenderlo di nuovo nella speranza che il malfunzionamento venga risolto. Non funziona, per questo lo ripone

in tasca, imprecando leggermente, e lascia che la moglie gli dia il suo mentre lui le racconta del suo tentativo fallito. Fa la stessa procedura ma anche questo è in sciopero. Nessuna rete, nessun GPS e il display dell'orologio si è fermato alle 11.47! Secondo la posizione del sole, devono essere circa le ore 18.00. È già abbastanza basso all'orizzonte e probabilmente affonderà in mare tra un'ora o due. Poi guarda il suo orologio da polso - e questo segna le ore 12.20! Forse si è rotto nell'incidente, pensa. È un po' infastidito dalla tecnologia, che semplicemente non funziona quando si verifica un'emergenza e lo rende un po' impotente. La funzione fotocamera degli smartphone, invece, funziona perfettamente. Pensa che l'immagine della station wagon insabbiata su una spiaggia bellissima e pittoresca sia così stravagante che scatta immediatamente alcune foto e registra alcuni video. Poi si accorge che in realtà non c'è stato nessun incidente! Ha fatto il giro della macchina - e non c'è nemmeno un graffio da vedere. È anche strano il fatto che le tracce degli pneumatici nella sabbia siano lunghe solo dai 5 ai 7 metri circa - e praticamente spuntano dal nulla! Prima di ciò, la sabbia non mostra tracce importanti. Non ci sono altri segni da vedere nella sabbia, solo quelli degli uccelli e le proprie tracce delle scarpe - nient'altro in lungo e in largo. Datosi il fatto che la sabbia è asciutta, non potrebbero essere state le onde a cancellarne le orme, poiché il mare probabilmente non è arrivato lì, ormai da giorni. Nel frattempo, dall'auto è scesa anche Mona. Bella la sta ancora sostenendo. L'aria è molto calda e secca, quindi Mona esprime sete. Sua madre tira fuori dall'auto una grande bottiglia d'acqua di plastica e lei beve molto da essa. Questa è una buona opportunità per tutti per bere e valutare la situazione. Notano che, a perdita d'occhio, non ci sono persone, né case, né antenne né linee elettriche sulla collina. Renzo conclude che probabilmente si trovano in una riserva naturale. Tuttavia, non può spiegare come ci siano arrivati lì. Non ci sono strade qui, il mare aperto a destra e un fitto bosco a sinistra. La spiaggia sabbiosa è racchiusa tra due scogliere,

oltre le quali per nessuna auto sarebbe possibile passare. In ogni caso, il veicolo deve lasciare la spiaggia perché si trova troppo vicino alle onde che potrebbero aumentare di forza, quindi non è sicuro star qui. Soprattutto dal momento che hanno le loro cose in macchina e come sembra, dovranno dormire in essa per la prossima notte. Quindi il posto letto deve essere allontanato dalla sabbia soffice. Pochi metri più in alto c'è un terreno più solido. Dato che lì è molto più alto, l'acqua non potrebbe raggiungerli in caso di mareggiata. Renzo fa un suggerimento.

"Per liberare Dino (hanno dato un nome al loro mezzo) dobbiamo spalare la sabbia a mani nude. Non dovrebbe essere così difficile perché è morbida. lo libero Dino dalla parte anteriore e creo un percorso per alcuni metri in cui rimuovo lo strato superiore, più morbido, perché quello inferiore è più solido, così le gomme possono aderire meglio". Poi Bella aggiunge:

"Beh, allora Mona ed io libereremo il sottofondo dal lato in modo che non poggi più sulla sabbia."

"E mentre voi spingete, lo guido Dino fuori, giusto?" Aggiunge Mona con un sorriso. Bella e Renzo sono felici che Mona possa scherzare di nuovo, perché dimostra che sta bene. Poi si mettono al lavoro mentre il sole sta per tramontare. Tuttavia, rimuovere la sabbia dall'auto senza attrezzi si rivela più difficile del previsto. Cercano nel bagaglio utensili utili che facilitino il loro lavoro. Renzo ora sta spalando con un frisbee, Bella e Mona con delle ciotole di plastica. Quando Dino è libero, Bella si mette al volante e Renzo le dà brevemente istruzioni su come guidare al meglio. Con quale marcia e, soprattutto, senza fermarsi finché l'auto non si trova in cima al luogo che ha segnato. Lei avvia il motore e gli altri due si preparano a spingere l'auto da dietro. Poi si avvia al loro comando. Bella guida l'auto in modo rapido e uniforme senza sprofondare nella sabbia.

Dopo una trentina di metri l’auto arriva nel luogo che Renzo aveva scelto per la notte. Fatto! I tre esultano e sono felici.

Il tramonto che si presenta loro è straordinariamente bello, il cielo è passato dall'azzurro al giallo poi al rosso. Le poche nuvole sembrano siano d'oro. Si può sentire un'energia pacifica e calda. Per la piccola famiglia è come un regalo per il duro lavoro che hanno appena svolto insieme. Si sentono bene. Abbracciati, si godono questo spettacolo naturale. Anche se non sanno ancora come ci sono arrivati o cosa è successo. In primo luogo, la cosa più importante è che stanno insieme e stanno bene. Dopo il balsamo per gli occhi e per l'anima, ora devono occuparsi dell'organizzazione della cena e del riposo notturno. L'oscurità cala più velocemente di quanto sono abituati dalla Germania. Per la notte in arrivo avevano prenotato una casa vacanze a Sanremo, sulla riviera ligure. Stavano andando lì. Per loro però non è una novità passare la notte nell’interno di Dino, perché hanno già trascorso diverse vacanze interamente in questo modo. A tutti è piaciuto molto. Era molto avventuroso e profumava di libertà e indipendenza. Ma questo in realtà non era previsto in questa vacanza….

Sono qui da due ore e mezza. Dopo cena, che tra l'altro per loro è in realtà il pranzo, vogliono ricostruire l'ora prima del "crash". Così chiamano questo strano, incredibile incidente, non c'è altro modo per definirlo al momento.

I tre sono stati prima di tutto contenti di vedere di essere stati molto fortunati, perché poco prima del "crash" avevano comprato bibite e generi alimentari per i prossimi giorni in un centro commerciale. Mentre stanno ancora mangiando, analizzano in dettaglio la giornata in corso. Alle ore 8.15 partirono da Monaco di Baviera con normali condizioni di traffico. Dato che preferiscono le diramazioni alle autostrade, hanno scelto il percorso via Mittenwald verso l'Austria, e

da Innsbruck hanno proseguito sulla diramazione fino al Brennero in Italia. Poi seguirono la statale attraverso Bolzano, Trento, Verona e Mantova. A metà strada per Parma, hanno scoperto un grande centro commerciale, dove hanno fatto la spesa e il pieno all'auto al distributore di benzina associato. Per quanto riguarda il tempo, fino a quel momento è andato tutto bene. Quando ripartirono, però, Renzo notò in lontananza grandi nuvole scure, sembravano avvicinarsi sempre di più, ovviamente si stavano dirigendo nella loro direzione. Bella ricorda che Renzo le ha detto che queste nuvole facevano parte di un temporale. Meno di mezz'ora dopo si ritrovarono in mezzo al forte temporale che avevano osservato da lontano. Si stava facendo buio, gli acquazzoni hanno costretto i conducenti a guidare lentamente e alcuni utenti della strada si sono fermati a bordo strada. Ovunque cadevano fulmini e uno ha colpito Dino. Renzo non stava guidando veloce a questo punto, l'ago del tachimetro segnava appena 15 chilometri all'ora - ricorda. Tutti e tre concordano sul fatto che i loro ricordi durano fino a quando un fulmine ha colpito la loro auto. Dopo c'è l'oscurità, probabilmente a causa della scarica del fulmine. Nessuno dei tre può dire esattamente per quanto tempo hanno dormito. Quando si sono svegliati, erano in macchina sulla spiaggia. Il fatto è che non hanno ancora una spiegazione plausibile su come siano arrivati qui e nemmeno dove sono.

Ora hanno mangiato mentre fuori scende la notte. Sono le ore 14.35 sull'orologio di Renzo. Non può essere vero, ma non hanno un orario ufficiale. Aveva cercato di trovare una stazione radio prima, ma l'autoradio emetteva solo un fruscio. Anche lì non succede niente.

"Questo è esasperante!" Disse Renzo sconvolto. Poi, prima di andare a dormire, decidono di guardare il cielo stellato.

"Ad essere onesti, non sono stanca", dice Mona. Bella è d'accordo e anche Renzo non si sente stanco. Quando tutti sono fuori, sono stupiti dalla notte nera come la pece. A tratti, dove non ci sono nuvole, appaiono le stelle nel cielo, chiare come di rado ma è insolitamente buio. Riescono a malapena a vedersi, anche se sono solo a pochi metri di distanza. Renzo potrebbe avere già pronta una spiegazione logica:

"È perché la luna non è lì, cioè potrebbe essere dall'altra parte della terra, quindi non può essere vista qui." Mona dice che deve essersi nascosta dietro una nuvola.

“La luna nuova è più probabile, quindi non sarà nemmeno visibile.” Bella batte i due. Ha le carte migliori, dopotutto conosce molto bene il calendario lunare. Comunque sia, nessuno dei tre ha vissuto una notte così buia in vita sua. In ogni caso, i tre si abbracciano e si godono il bel cielo stellato. Ad un certo punto, Bella vuole sapere che ore sono da suo marito. Ha l'unico orologio funzionante sull'avambraccio che non corrisponde nemmeno all'ora reale. Poiché dagli smartphone non si può apprendere nulla perché non hanno ricezione, e nemmeno dall'autoradio per lo stesso motivo, Renzo decide di regolare necessariamente il suo orologio all'ora stimata. Quindi inizia a indovinare che ora può essere davvero in modo che non ci sia confusione. Gli smartphone e l'autoradio sono stati molto probabilmente danneggiati dal fulmine. Poiché i display su entrambi i dispositivi si sono fermati alle ore 11.47, il "crash" quindi deve essersi verificato in questo momento. Loro sono svenuti per causa del fulmine, anche se l’auto deve aver agito come una gabbia di Faraday. Tutti e tre ora ricordano proprio quel momento. Il fulmine è apparso nella sua forma come un grande anello multicolore in cui sono entrati con l'auto, e in quello stesso istante hanno sentito un tuono assordante e poi … sì, poi si sono svegliati sulla spiaggia. Ed